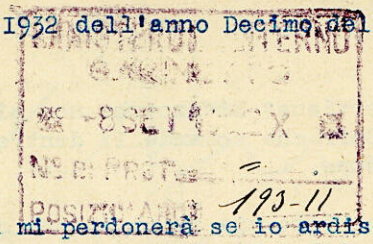
- 8 SET 1932 Anno X E.F.

Roma 2 Settembre 1932 dell'anno Decimo dell'E.F.



Eccellenza,

Vostra Eccellenza mi perdonerà se io ardisco scrivere questa lettera ma é il mio cuore di vecchio ed appassionato lavoratore Fascista che mi fa considerare obbligatorio scrivere quanto scrivo per la causa che servo.
Si tratta dell'Istituto Nazionale LUCE nel quale io mi trovo come operatore di ripresa cinematografica da bene otto anni e dove ho servito - mi si perdoni l'orgoglio - in maniera specialissima perché a me sono state affidate le riptese piu' ardite, difficili e che han dati risultati trionfali all'Istituto in altri tempi.

Io scrivo anche a nome dei miei amici colleghi operatori e tecnici perché tutti siamo avviliti ed addolorati per quello che non si puo' piu' fare nella Luce che serviamo con passione perché sino dal primo giorno ci fecero amare la istituzione che aveva fatta il nostro DUCE amatissimo e carissimo.

Da due o tre anni succedono case da pazzi:

le mangerie non sono limitate. Tutti mangiano come dei porci. Fino a quando c'era quel nostro padre che aveva creata la Luce quando il Duce lo aveva voluto, il signor Comm. De Feo tutti avevano paura di rubare perché lui strillava, guardava, stava sempre attento a sorvegliare, capiva gl'imbrogli che si potevano fare e li sapeva impedire anche perché lavorava tutto il giorno in mezzo anoi e sapeva quello che sapevamo fare noi tutti e ci voleva bene. Anche Cremonesi che veniva solo radamente ci voleva bene e poi incoraggiava e lasciava che la LUCE facesse lo sviluppo fantastico che fece. Ma adesso tutti mangiano e tutti rubano. Il signor Fontana - che prima ci chiedeva a noi operatori le dieci lire - adesso marcia in automobile e appartamenti; e ieri si é comprata una macchina nuova lussuosa e vergognosa e donne e spese da pazzi; il signor Riva mangia a piu' non posso; il signor Surdi fa lo stesso; vi é stato lo scandalo di un ingegnere Ricca che ci strillava tutti e rubava sulla benzina e sui camion e lo hanno mandato via in silenzio perché se no lui parlava; il signor Berti che era un impiegatuccio mangia e guadagna tremila e quattromila lire al mese; fra i fotografi sono cose da pazzi; chi comanda sono i parenti di Fontaha, i fratelli della amante sua oggi moglie vergognosa che va con tutti e lui si procura gli aiuti; tutti si rivendono le lastre vergini che la Luce paga; non ci é più uno che comanda, niente.

noi facciamo quel che possiamo senza che il lavoro sia conosciuto. Io e i miei colleghi abbiamo fatte riprese moderne nelle paludi, dovunque e nessuno ci ha detti bravi ed eravamo senza direzione e senza guida.
Ci hanno fatto fare le manovre come dei cani: nessuno dirigeva e comandava. Così sono mancati i quadri belli delle belle navi tutte insieme; sono mancati gli insiemi di bellezza; sono mancati i quadri grandi; sono mancati i quadri di Tripoli; volevamo volare per fare la bella flotta unita e ci han detto che non seccassimo. Alle manovre di terra ci hanno impedito ogni cosa; si vedono pochi soldati correre mentre se eravamo insieme bene guidati potevamo fare un colpo di occhio che il mondo non ha mai veduto.
Alla Farnesina dove Forzagno lavora vi é un disordine da pazzi; lui strilla tutto il giorno che non trova niente e che il disordine é da pazzi; Fontana marcia e mangia pure lì. E' un peccato.

Fondazione Alfred Lewin

Perché il nostro Duce non interviene? Dicono che non si puo' parare niente perché vi é il vice Ministro Berr che comanda lì dentro e ci ha il cognato che é un cretino ed altre persone.

Non sappiamo perché ci hanno portato via il direttore che avevamo e che lavorava come un pazzo;quando ci lasciò gli scrivemmo tutti che eravamo fregati e non abbiamo saputo perché lo mandarono ad un'altro posto.

Per carità del Duce preghiamo di guardare dentro fitto e bene a tutte le cose. L'Eccellenza Barone Sardi non fa niente;riceve donne e va girando per il mondo a giuocare con i soldi che non sappiamo e non si interessa a niente ed é proprio uno stupido presuntuoso che ci tratta tutti male e ci guarda dall'alto in baso e tratta male.

Perché il Duce non ci vuole più bene? Eppure Sardi dice che lui puo' fare tutto quello che fa perché lui solo va ogni settimana a casa dal Duce e lui solo riceve il Duce a casa e così puo' comandare perché nessuno può dirgli niente e qualche cosa.

Lei,Signor Eccellenza, mi perdono se non firmo. Ma come faccio.Se sapessero mi rovinerebbero e così tutti gli collaboratori veri,fedeli,figli del popolo ma Fascisti tutti educati da otto e nove anni perché ricordiamo sempre che la Luce cominciò nel periodo dell'ignobile lotta di matteotti e allora tutti lavoravamo felici per fare propaganda per il nostro Duce.Oggi però lo hanno dimenticato ma noi non sappiamo perché.

Perdoni,Eccellenza, siamo tutti avviliti ma abbiamo tante volte andato dal nostro antico direttore ma lui ci dice che non può fare nulla né occuparsi di noi perché dice che deve avere delicatezza per quelli che sono venuti ma intanto con il delicato tutto si rovina.

Fondazione Alfred Lewin

Roma 30 Novembre 1932 -

a) Nel momento nel quale il Gr.Uff. Pittaluga morì fu trovato un incartamento riservato dello stesso nel quale si indicavano alcune operazioni private che egli compiva.

Fra tali operazioni figuravano due sovvenzioni regolari che egli dava a due esponenti della LUCE, il Riva, direttore amministrativo ed il Fontana. Per il Riva erano anche superiori come entità. La cosa ha un valore di assoluta immoralità se si pensa che la LUCE aveva affidato alla Pittaluga la distribuzione delle pellicole e proprio il Riva ed il Fontana erano le persone che amministrativamente o tecnicamente dovevano controllare il servizio della Pittaluga.

La notizia è facilmente accertabile. Del resto sembra che essa fu portata a conoscenza del Comm. De Feo, negli ultimissimi tempi provocando la più aspra reazione dello stesso per questa immoralità.

b) La LUCE ha dei rapporti con la Società Italiana Pathé Baby la quale ha chiesto il diritto di ridurre nel formato ridotto le pellicole scientifiche LUCE. La Pathé Baby per poter ottenere quello che era un suo diritto, regolarmente pagato, ha dovuto sottostare al pagamento di premi al Comm. Fontana. Al punto tale che lo stesso Comm. Risori della Pathé Baby ha chiamato a casa sua il Fontana al quale ha dato dei biglietti da mille mentre l'Ing. Luzzatto dava addirittura degli assegni bancari. Vera e propria corruzione alla quale dovevano sottostare i dirigenti la Pathé Baby, persone onestissime, pur di poter compiere il loro lavoro.

c) Non vi è acquisto di materiale filmistico che possa farsi senza compenso materiale ai signori Riva e Fontana. Le Case di stampa debbono sottostare al versamento di canoni mensili per avere il lavoro e quando non l'hanno non ottengono nulla.

Naturalmente la cosa si risolve in un aumento dei prezzi che potrebbero essere diminuiti almeno del 15 % con vantaggio per la LUCE di centinaia di migliaia di lire annue.

d) Politicamente è da ricordare l'attività svolta dal Sig. Fontana durante l'infausto periodo Quartarellista quando lo stesso Fontana andava in giro a fare le fotografie per il giornale "Il Mondo" unitamente a Bixio Alberini, come possono attestare tutti e fra di essi il Gr.Uff.Rosati

./!/.

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

e) E' da tenere presente (-e la cosa può essere controllata chia_ mando le persone a deporre) che data la scarsa onestà, i debiti cam_ biari esistenti dovunque, le porcherie, ecc. il fatto che era un re_ golare fallito fuggito all'estero e che mai ha pagato i debitori, che aveva speculato sulla donna che lo mantenevà (Yvonne de Fleuriel) il Sig. Fontana durante i due anni che fu alla LUCE con la Gestione Cre_ monesi De Feo fu sopportato dagli stessi ma non fù messo in organico nè ottenne posto alcuno dati i suoi precedenti e la sua condotta. Era un puro e semplice tecnico pagato a mese. Non appena arrivato a Sardi (che dal Cremonesi e dal De Feo era stato messo in guardia) i due si sposarono ed il Fontana fu fatto prima direttore tecnico e poi si vo_ leva direttore generale e solo per alta opposizione non fu fatto.

Le notizie sul Fontana sono controllabili con grande facilità;per quanto riflette il fallimento è sufficnete richiedere alla cancelleria commerciale del Tribunale di Roma i dati precisi sul fallimento del Sig. Eugenio Fontana (1920-1919) e sarebbe opportuno leggere le edifi_ canti motivazioni del fallimento stesso, atte ad infamare un uomo.

f) Per sapere quali sono i sistemi seguiti dalla LUCE per procurare dei mezzi finanziari in modo più o meno lecito, sarebbe opportuno chia mare il Comm. Ludovico Teeplitz il quale -recentemente- dovendo fare d'intesa col Segretario Federale di Torino una grande pellicola sul_ le realizzazioni Fasciste a Torino ebbe a mandare tecnici, apparati ecc. senza chiedere nulla. Ma i tecnici della Cines furono cacciati via da due stabilimenti piemontesi (fra i quali la Fiat) perché fu det' to che tali stabilimenti erano già stanchi di essere vessati con con_ tribuzioni date alla LUCE per films della stessa.

g)Sarebbe poi opportuno fare una indagine sulla vita finanziaria del Fontana il quale - ancora nel 1929 - era carico di debiti (è sua la fa mosa frase che aveva tappezzato l'appartamento di Piazza di Spagna con cambiali insolute!) si ché lo stesso salario che prendeva alla LUCE era sottoposto di continuo a richieste di sequestri (basta chiederlo agli amministratori di allora). Oggi il Fontana ha una ricca automobile (renentemente ha mutato una 514 con una macchina elegantissima carroz_ zata in maniera speciale),ha comperato un ricco appartamento,mobiliato

./.

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

lo stesso con grande lusso e fa la vita del grande signore quando lo stipendio che prende alla LUCE, quello ufficiale, è di appena 3000 lire mensili.

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

IL CAPO DI GABINETTO
DEL
MINISTRO DELL'INTERNO

Roma, 7 gennaio 1933, Anno XI

Quale delegato del Ministero dell'Interno nel Consiglio dell'Istituto Nazionale L.U.C.E., mancherei al mio dovere se non richiamassi l'attenzione di V.E. sulla deplorevolissima situazione odierna dell'Ente.

°
° °

Le condizioni finanziarie dell'Istituto, già notoriamente ottime, essendo i suoi proventi assicurati attraverso l'obbligatorietà dei giornali LUCE, sono oggi preoccupanti, quantunque gli enti partecipanti abbiano, nell'anno decorso, somministrato altri 10 milioni. Il Presidente on.Sardi vuol spiegare che tale sovvenzione è stata necessaria per la introduzione del film sonoro. Questa spiegazione, se può, fino a un certo punto (poichè 10 milioni sono una rispettabile somma) valere quanto alle spese d'impianto, non vale per le spese di funzionamento, una volta trasformati gli impianti, poichè le tariffe dei films sonori sono state raddoppiate.

./.

A S.E.
l'On.le Leandro ARPINATI
Sottosegretario di Stato
per l'Interno

R O M A

Fondazione Alfred Lewin

Il Presidente asserisce che, se la LUCE è in perdita, ciò deriva dalla crisi: ma, nonostante la crisi, le films LUCE sono ugualmente vendute, perchè obbligatorie, nè il numero dei cinema chiusisi in Italia è tale da influire sensibilmente sul gettito della vendita.

Il Presidente afferma che la LUCE è in perdita perchè troppa parte della sua attività istituzionale di propaganda fascista non le è pagata dal Governo. Ora ciò non è vero se non in minima parte, e comunque rappresenta, se mai, un tenue corrispettivo del diritto, concesso dallo Stato, d'imporre ai cinema films, molte delle quali, assai poco interessanti, non sarebbero richieste in un libero mercato. Ma, se anche fosse vero, la colpa della situazione creatasi salirebbe pur sempre alla LUCE, essendo inammissibile che un ente a carattere industriale, anche se richiesto, acconsenta a spese, tali da portarlo al dissesto.

Non posso, infine, non deplorare l'inqualificabile facilità, con cui l'on. Sardi si permette andar predicando, nelle sedute del Consiglio e fuori, che tutte le spese più forti della LUCE, incompatibili con un buon andamento di questa, sono state volute personalmente da S.E. il Capo del Governo.

Comunque, sta in fatto che gli utili di gestione della LUCE - che erano, fino al 1930, di alcune centinaja di migliaia di lire* - si sono ridotti, nel 1931, a L. 20.000; nel 1932, si sono mutati in una perdita calcolata dal Presidente a circa L. 100.000; nel 1933, si prevede un disavanzo di almeno un milione.

* Nel 1928 la LUCE potè versare ai suoi utili normali, destinati al PLANETARIO

Fondazione Alcide De Gasperi

IL CAPO DI GABINETTO
DEL
MINISTRO DELL'INTERNO

In queste condizioni, io ho chiesto al Consiglio che l'intera organizzazione della LUCE sia riveduta, per introdurvi tutte le possibili economie; ma il Presidente, nella sua mentalità, mentre ha creduto persino di offendersi della mia strana pretesa, ha proposto, e insiste nel proporre al Consiglio il rimedio, certamente più comodo, di domandare un contributo al Governo. Su questo punto dovrà pronunciarsi il Consiglio nella seduta dell'11 corrente.

° ° °

Se questa è la situazione finanziaria, assai più grave è la situazione, che chiamerò morale, dell'Istituto.

La LUCE compie male, e soltanto in parte, e non certo quanto potrebbe e dovrebbe secondo i mezzi di cui ha disposto e dispone, la sua funzione di propaganda in Italia e specialmente all'Estero. Le persone, che seguono la cinematografia, assicurano che questo avviene, perchè tutti gli atti della LUCE sarebbero ispirati dall'interesse personale di alcuni suoi dirigenti, che commercierebbero su tutto. Si assicura, e si citano esempi e testimonianze, che, quando si riprende la Fiera di Milano o un'altra mostra qualsiasi, nessuno stand è ammesso a figurare nella film, se la ditta non ha pagato taluno laute regalie. Si assicura, e si citano esempi e testimonianze, che i contratti all'estero

non si fanno con le ditte, che appaiono più serie, e che dànno garanzia di risponder meglio allo scopo della propaganda, ma alle ditte che si prestano ai loschi mercati dei Signori Fontana-Riva e C. - Sembra anche che questi messeri, contemporaneamente, speculino su tutto il materiale, che la LUCE acquista, dalle automobili alla pellicola. E così intorno alla LUCE si sarebbe creata tutta una rete oscura di affarismo, di intrighi, di disonestà. Chi ne terrebbe le fila sarebbe il comm.Fontana, accanito antifascista, quartarellista, denunciatore di fascisti, già fallito e carico di debiti. Con lui, se pure in apparente dissenso, il comm.Riva. Sotto e intorno a loro, molti altri.

Si dirà che sono chiacchere: ma, a parte le serissime testimonianze e documentazioni che si adducono, a parte che su tutto questo esiste un voluminoso fascicolo presso la Direzione Generale della P.S., io ho motivi di ritenere che almeno una buona parte di queste accuse sia pienamente fondata.

Non posso affermare che il Presidente on.Sardi sia partecipe delle disonestà che s'attribuiscono al personale della LUCE. Però, il semplice fatto di tollerare così vaste e ormai notorie manovre starebbe per l'affermativa.

E' vero, bensì, che l'on.Sardi - figura tipica di immorale incosciente - può benissimo essere stato ed essere dominato dal gruppo Fontana e C. con altri mezzi: e,cioè,sia facilitando, com'essi fanno, i molti (costosissimi) abusi (assegni, automobili,viaggi,ecc.), ch'egli compie tutti i giorni a carico della LUCE; sia attraverso la lusinga delle amanti che il Fontana gli procura. Tutti sanno che la casa del Fontana è un ritrovo di facili bellezze, che sfarfalleggiano fra industria cinematografica e teatri (non escluso il Teatro Reale dell'Opera, a mezzo della Sig.ra Pederzini), e che il Fontana abilmente maneggia guadagnandoci sopra denaro ed appoggi.

Tutto questo è notorio in Roma. Il Consiglio non può nè indagare, nè riparare, come non può far niente per l'indirizzo in genere dell'Istituto, perchè il Presidente, pur soffocandoli d'inutili chiacchere nelle rare sedute, non permette ai Consiglieri nessun vero ed efficace controllo. La LUCE è una sua roccaforte, tutta personale, ad uso e consumo suo e dei suoi protetti. D'altra parte, una seria inchiesta non potrebb'essere compiuta senza aver prima messo fuori i principali indiziati.+ Ma la situazione è tale, che richiede un pronto intervento per la stessa dignità del Regime.

° ° °

La LUCE è oggi considerata dal pubblico quale un covo di disonestà e d'immoralità.

Poichè è evidente che senza un superiore deciso intervento la LUCE continuerà ad esser causa di danno e di discredito pel Regime, ed anzi si tenta oggi di chiedere allo Stato, di cui si dimenticano le condizioni, un nuovo sacrificio, che permetta

+ Tanto per dare un esempio, la contabilità dell'Istituto è tenuta in modo che spesso, anche molto ingenti, non figurano nei libri contabili.

Fondazione Alfred Lewin

la continuazione dei sistemi sopra deplorati, io ho creduto mio dovere riferire tutto questo a V.E., per le decisioni e istruzioni che crederà di adottare e di impartirmi.

Per devoto ossequio

Agostino Depretis

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

IL CAPO DI GABINETTO
DEL
MINISTRO DELL'INTERNO

Roma, 26 gennaio 1933=XI

Eccellenza,

credo mio dovere richiamare l'attenzione di V.E. su quello che avviene nell'Istituto "L.U.C.E.", da che, in seguito alle note vicende, l'on.Gray ne è stato nominato Commissario.

Questo breve periodo di 15 giorni è bastato a dimostrare che l'on.Gray non intende assumersi, della sua carica, se non la parte utilitaria: infatti, invece di cominciar subito a lavorare per rendersi conto del funzionamento e della delicatissima situazione dell'Istituto, egli è stato quasi sempre assente, e ha pensato a tutt'altro. Di più, egli ha fatto capire - e l'ha anche dichiarato, fra l'altro, a me - che sotto di lui non si svolgeranno indagini a fondo, "perchè egli non si sente portato a fare il carnefice".

./.

A S.E.
l'On.le Leandro ARPINATI
Sottosegretario di Stato per l'Interno

R O M A

Fondazione Alfred Lewin

Credo che il nuovo Direttore Generale Sansoni si sia accinto ad affrontare i problemi dell'Istituto, ed abbia già posto le mani su abusi e irregolarità; ma, da un lato, è nota qualche menda del suo carattere, che indebolisce la sua posizione; d'altro lato, egli non è affatto sostenuto dal Commissario, assente o indeciso; infine, egli, nell'ufficio stesso (dove, almeno fino a jeri sera, risiedeva ancora stabilmente l'on.Sardi) deve contrastare ogni momento con l'ostruzionismo e l'ostilità del personale, ligio alla cessata amministrazione e ancora sotto il pieno controllo dei noti Fontana e Riva, maestri insuperabili d'intrighi e di intimidazioni.

Ora si dice che un ispettore del Ministero delle Finanze sia stato incaricato di compiere le indagini. Ma, perchè queste indagini siano serie, non basta un contabile; ed esse, del resto, non possono essere efficacemente compiute, se prima non s'allontanano l'on.Sardi e i commendatori Fontana e Riva, e non si spezza la rete d'intrigo, ed oggi d'omertà, creatasi intorno a loro.

Troppo ricca vigna era ed è la "LIU.C.F." perchè ad essa si rinunci senza tentare ogni mezzo. Ed è per questo che, intorno a Sardi, Fontana e C°, anche altre personalità si agitano, e, approfittando delle debolezze dell'on.le Gray e di qualche difetto del console Sansoni, cercano di riabilitare la cessata gestione.

V.E. sa bene che io non ho dato battaglia all'on.Sardi nè perchè mi fosse antipatico, nè per mettere a posto Gray o Sansoni, ma soltanto per difendere la moralità d'un istituto del Regime.

Oggi debbo con dolore far presente all'E.V. come tutto fa temere che, se si continua così, tale azione possa riuscire peggio che sterile.

Con devoto ossequio

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

8 Luglio 1933 11

Illmo Signr Direttore Generale
dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.
R O M A

A parte Le allego la relazione che ho terminata oggi, come da ordini impartitimi a suo tempo dalla S.V.Illma.; relazione precisa, che mette in evidenza la situazione Patrimoniale ed Economica dell'Istituto Luce, dal 31 Dicembre 1932 ad oggi, e quella che potrà essere, in seguito alla graduale applicazione delle riforme, dei risparmi, e del progetto di nuovo organico, allegato alla relazione, e redatto sulle basi che la S.V. mi ha preventivamente tracciate.

In quanto ai risparmi da Lei ottenuti sulle spese di lavorazione e Generali, nei cinque mesi di Sua gestione, si possono riassumere per sommi capi come segue:

Materie prime:

Positivo Ferrania:

1932= m. 3.000.000 x 0.81 =	L. 2.430.000.=			
1933= " 2.000.000 x 0.70 =	" 1.400.000.=		L.	
	risparmio		L.	1.030.000.=
Negativo:				
1932= m. 350.000 x 3.05 =	L. 1.067.500.=			
1933="" 200.000 x 2.80 =	" 560.000.=			
	risparmio		"	507.500.=
Case sviluppo e stampa:				
1932= m 3.350.000.=x 0.55 media	L. 1.842.500.=			
1933= " 2.200.000.=x 0.24 "	" 528.000.=			
	risparmio		"	1.314.500.=

L'ottenimento da parte del Ministero delle Finanze dell'esenzione doganale sull'importazione estera a carattere di propaganda Nazionale, ha portato un

a riportare L. 2.852.000.-

Fondazione Alfred Lewin

8 Luglio 1933 XI

Illmo Sign. Direttore Generale
dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.
R O M A

A parte le allego la relazione che ho terminata oggi, co_
me da ordini impartitimi a suo tempo dalla S.V.Illma.; relazione pre_
cisa, che mette in evidenza la situazione Patrimoniale ed Economica
dell'Istituto Luce, dal 31 Dicembre 1932 ad oggi, e quella che potrà
essere, in seguito alla graduale applicazione delle riforme, dei
riparmi, e del progetto di nuovo organico, allegato alla relazione, e
redatto sulle basi che la S.V. mi ha preventivamente tracciate.

In quanto ai riparmi da lei ottenuti sulle spese di lavo_
razione e Generali, nei singoli mesi di sua gestione, si possono rias_
sumere per sommi capi come segue:

Materie prime:

Positivo Perrapia:

1932= m. 3.000.000 x 0.81 = L. 2.430.000.=
1933= " 2.000.000 x 0.70 = " 1.400.000.=
riparmio L. 1.030.000.=

Negativo:

1932= m. 350.000 x 3.05 = L. 1.067.500.=
1933="" 200.000 x 2.80 = " 560.000.=
riparmio " 507.500.=

Casse avviluppo e stampa:

1932= m 3.350.000.=x 0.55 media L. 1.842.500.=
1933= " 2.200.000.=x 0.24 " " 528.000.=
riparmio " 1.314.500.=

L'ottenimento da parte del Ministero delle Finan_
ze dell'esenzione doganale sull'importazione carta
e carattere di propaganda Nazionale, ha portato un

a riportare L. 2.872.000.-

Riporto	L.	2.852.000.=
ulteriore risparmio di annue	"	200.000.=
La riduzione sututti i prezzi delle forniture e dei consumi, hanno ad oggi dato un risparmio di circa	"	550.000.=
sono in tutto	L.	3.602.000.=

che Le hanno permesso,in soli cinque mesi di gestione, di portare, prima al pareggio e pio verso un utile il Bilancio preventivo Economico dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

Ulteriori risparmi dovranno scaturire, sia in seguito alla Sua ultima proposta di riduzione del personale (ispirata dal fatto che l'Istituto va gradatamente rientrando nella sua normalità) che porterebbe un alleggerimento sulla cifra degli stipendi di mensili L. 30.697.35 pari ad annue L. 370.000.= circa, sia infine dalle ulteriori proposte da Lei suggerite che, secondo l'allegata relazione ed in base a quanto da Lei previsto dovranno dare per i futuri esercizi un utile di gestione che si dovrebbe aggirare intorno alle L. 2.500.000.=circa, dandole la piena soddisfazione di non chiedere nessun contributo al Governo per l'ammortamento della perdita al 31 Dicembre 1932 accertata oggi in L. 8.500.000.= circa.

Saluti fascisti.

Il RAGIONIERE CAPO

m. Alb...

Fondazione Alfred Lewin

Riporto L. 2.852.000.=

ulteriore risparmio di annue " 200.000.=
La riduzione sututti i prezzi delle
forniture e dei consumi, hanno ad
oggi dato un risparmio di circa " 550.000.=

sono in tutto L. 3.602.000.=

che Le hanno permesso, in soli cinque mesi di gestione, di portare, prima al pareggio e pio verso un utile il Bilancio preventivo Economico dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

Ulteriori risparmi dovranno scaturire, sia in seguito alla Sua ultima proposta di riduzione del personale (ispirata dal fatto che l'Istituto va gradatamente rientrando nella sua normalità) che porterebbe un alleggerimento sulla cifra degli stipendi di mensili L. 30.697.35 pari ad annue L. 370.000.= circa, sia infine dalle ulteriori proposte da Lei suggerite che, secondo l'allegata relazione ed in base a quanto da Lei previsto dovranno dare per i futuri esercizi un utile di gestione che si dovrebbe aggirare intorno alle L. 2.500.000.=circa, dandole la piena soddisfazione di non chiedere nessun contributo al Governo per l'ammortamento della perdita al 31 Dicembre 1932 accertato oggi in L. 8.500.000.= circa.

Saluti fascisti.

IL RAGIONIERE CAPO

[signature]

Fondazione Alfred Lewin

A S.E.
il Cav. BENITO MUSSOLINI
Capo del Governo

Nella seduta del giorno 21 dicembre scorso il Consiglio dell'Istituto LUCE, esaminata la sistemazione finanziaria dell'Istituto stesso e le difficoltà che essa già presenta, le quali potrebbero diventare preoccupanti negli esercizi venturi, ha deciso di far pervenire a V.E. una apposita relazione che il Consiglio ha approvata nella seduta dell'11 corrente e che qui di seguito mi onoro trascrivere a V.E.

Già altre volte la Presidenza dell'Istituto LUCE aveva fatto presente all'E.V. o alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che la situazione dell'Istituto a causa dei nuovi elementi derivanti dalla trasformazione in sonoro dell'organizzazione tecnica, si presentava più difficile che negli esercizi precedenti. In lettere e relazioni dell'anno testè chiusosi (12 aprile; 18 giugno; 20 giugno e 21 novembre 1932) si trovano infatti già accennati i principali fattori che hanno modificato e perturbato l'equilibrio finanziario dell'Istituto.

Tali fattori derivano in modo precipuo dall'organizzazione sonora data all'Istituto; ma anche l'estensione che di mano in mano sono venuti assumendo i suoi servizi di propaganda, contribuisce in modo rilevante allo squilibrio del bilancio.

La organizzazione sonora è stata costosissima, nè potevasi lesinare in questo campo perchè era necessario mettersi al

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

livello delle migliori case produttrici straniere. Ed è stata ed è tuttora costosissima non soltanto per l'acquisto dei macchinari e per l'istallazione dei relativi impianti ma anche per le molto più rilevanti spese di esercizio che essa provoca. Nè devonsi dimenticare le spese derivanti dagli studi ed esperimenti per la sua applicazione ai servizi tecnici dell'Istituto. La trasformazione è stata così profonda e così radicale che ci si è trovati a dover affrontare problemi non meno difficili di quelli che si sono presentati sette anni fa, allorchè l'Istituto venne fondato.

E' noto a V.E. che l'Istituto può contare su una unica fonte di entrate: i proventi derivanti dai canoni pagati dai cinematografi per i Giornali LUCE, che le sale devono obbligatoriamente proiettare. L'importo di tali canoni, quando i Giornali LUCE erano muti, lasciava margine sufficiente per le spese generali e le iniziative di propaganda. Trasformati in sonori, tale margine è diminuito, malgrado l'aumento apportato alle tariffe. Questo aumento fu stabilito in ragione dell'80% sui canoni dei Giornali muti; esso però nell'esercizio 1932 non ha portato che un maggiore incasso di tre milioni e cioè il 50% in più dell'entrata (6 milioni) che si verificava in regime di Giornali muti. Ciò perchè l'aumento è stato applicato soltanto ai cinematografi attrezzati a sonoro (poco più di 1000) lasciando inalterati i canoni dei restanti 2800 cinematografi, i quali hanno ancora l'istallazione da proiezione muta. Il costo del servizio è aumentato invece in ragione superiore al predetto 50% sia per le spese intrinseche portate dal sistema sonoro sia per lo sfraso rilevante di negativo che esso provoca sia per il maggior costo delle copie dei Giornali sia infine perchè si è reso necessario isti-

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

tuire due cicli di distribuzione, quello per i cinematografi sonori e quello per i muti, il che ha portato come conseguenza un aumento nel numero delle copie che vengono distribuite settimanalmente ai cinematografi. Questa Presidenza previde la accennata diminuzione nell'utile del servizio, fin dai primi mesi dell'anno decorso ed infatti la probabilità che la diminuzione si verificasse fu resa nota a V.E. nella relazione che accompagnò il consuntivo dell'esercizio 1931, inviato alla Presidenza del Consiglio il 12 aprile 1932.

A tale diminuzione, in quanto prevista, potevasi certamente ovviare in tempo debito mediante la fissazione, per il noleggio dei Giornali LUCE sonori, di tariffe più elevate di quelle che vennero stabilite, che sarebbero state del resto più consone ai prezzi del libero mercato e maggiormente adeguate al valore ed all'interesse dei Giornali LUCE sonori, nei confronti dei muti.

Varie ragioni però sconsigliarono di applicare tariffe più elevate: anzitutto perchè la Presidenza dell'Istituto comprese che ad un noleggio reso obbligatorio non si potevano praticare i prezzi correnti sul mercato cinematografico, i quali valevano per merce di cui la contrattazione ed il noleggio erano liberi; poi perchè la crisi nell'esercizio delle sale cinematografiche, non suggeriva l'applicazione di oneri eccessivi per esse; inoltre perchè la Federazione dello Spettacolo, nell'interesse dei locali, si opponeva ad aumenti rilevanti delle tariffe. Né deve tacersi che in un certo momento fu posta in dubbio dagli esercenti financo l'obbligatorietà dei Giornali sonori per le sale attrezzate a sonoro. Infine (ed è la ragione fondamentale) perchè la Presidenza del Consiglio fece presente che V.E. era

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

contraria a oneri più elevati.

Le ragioni sopra esposte ebbero tanto peso che non soltanto limitarono l'aumento a quella percentuale dell'80% che si è in precedenza indicata, ma imposero inoltre uno sconto del 25% per quei cinematografi che si fossero attrezzati a sonoro dopo il 1° Gennaio 1932 e previdero altresì una revisione delle tariffe stesse, allorchè i cinematografi dotati di apparecchio di proiezione sonora avessero raggiunto un quantitativo equivalente all'aumento del 50% sul numero dei cinematografi esistenti al 1° Gennaio 1932.

Un altro onere, di carattere però eccezionale, si è verificato inoltre nell'esercizio decorso ed è costituito dalle spese di ripristino dei locali della nuova Sede di Via S. Susanna, che V.E. volle benevolmente assegnarci, per i quali, tenuto conto anche degli impianti per il servizio fotografico che vi si son dovuti eseguire è occorsa una somma superiore alle 300 mila lire. Altre L. 100.000 sono inoltre richieste dall'Istituto Centrale di Statistica per alcune istallazioni che esso vi ha lasciate.

Ulteriori spese molto più considerevoli, ha dovuto sostenere l'Istituto per la stampa del volume "L'ITALIA FASCISTA IN CAMMINO" e per allestire il film di celebrazione del Decennale. Ma per la prima di tali spese, secondo quanto ci fu detto, confidiamo che l'importo relativo, ammontante a circa un milione, verrà in qualche modo rimborsato all'Istituto. Per la seconda spesa, ancora più rilevante, abbiamo fiducia di riprenderla

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

colle proiezioni a pagamento della pellicola.

Le spese predette o quelle derivate dall'impianto dell'organizzazione sonora sono state coperte col finanziamento di 10 milioni previsto a favore dell'Istituto dal R.D.L. 3 agosto 1931 N. 1043. Non hanno quindi pesato sulle entrate di esercizio. Però, poichè il finanziamento è stato concretato sotto forma di mutuo, restituibile in 50 annualità, si è costituito ora un nuovo capitolo di spesa, prima non esistente, e cioè quello relativo al pagamento degli interessi del mutuo predetto. Interessi che ammontano, unitamente alla quota di restituzione del capitale, a 465.502 lire all'anno e di cui da ora in poi bisognerà tener calcolo nel preventivo delle spese di esercizio dell'Istituto.

Anzi, poichè il bilancio ordinario è quello che desta preoccupazione, si deve render nota a V.E. l'esistenza di altri due nuovi fattori che a partire dall'esercizio 1933 apporteranno notevoli falcidie alle entrate dell'Istituto.

La prima di tali falcidie è stata recata al bilancio dalla declassificazione dei cinematografi, eseguita nel settembre scorso dai Prefetti del Regno. Tale declassificazione, retrocedendo, a partire dall'ottobre scorso, un considerevole numero di cinematografi a categoria inferiore e diminuendo in conseguenza il canone da pagare all'Istituto, provocherà una minora entrata che ammonterà a circa mezzo milione all'anno. Contro la declassificazione l'Istituto non ha possibilità di opposizione in quanto le variazioni di categoria dei cinema-

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

tografi costituiscono facoltà affidata dalla legge soltanto ai R. Prefetti.

Il secondo fattore che determinerà anch'esso una diminuzione nelle entrate, è derivato dalla riduzione apportata, a partire dal 1° Gennaio corrente, alle tariffe dei Giornali sonori, in conseguenza del verificarsi della condizione di cui si è in precedenza parlato e cioè dell'aumento del numero dei cinematografi attrezzati a sonoro in misura pari al 50% del quantitativo esistente al 1° Gennaio 1932.

Malgrado che lo sconto sia stato limitato ad una media del 7%, pure, il minor incasso che ne deriverà, non sarà inferiore ad altre 500 mila lire all'anno.

Pertanto se al milione di minori entrate si aggiungono le 465 mila lire di aumento nelle spese (servizio delle annualità del mutuo di 10 milioni) ne consegue che anche a non voler considerare il leggero minor reddito del servizio dei Giornali LUCE da che vi è stato introdotto il sonoro, verrà a mancare annualmente al bilancio una somma pari a 1.465.000 lire.

Ora se ad un ente come l'Istituto LUCE, di capitale di fondazione limitato (L. 2.500.000) sorto da pochi anni e pertanto con riserve trascurabili, sopraggiunge una falcidia di carattere permanente di tale importanza, è chiaro che ne viene messa in forse la stessa sua esistenza.

E' possibile introdurre delle economie nella gestione ? Questa domanda se l'è posta da tempo sia la Presidenza dell'Istituto sia il Consiglio d'Amministrazione. Ma se si intende

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

parlare di economie nelle spese di amministrazione si deve rispondere negativamente perchè ultimamente una Commissione composta di Consiglieri e dei revisori dei conti, incaricata dal Consiglio stesso di accertare se le spese di amministrazione fossero suscettibili di diminuzione, ha dichiarato che questa possibilità era da escludersi, suggerendo anzi, per constatata deficienza di alcuni controlli, di assumere qualche altro impiegato.

Non resta allora che prendere in esame le spese fondamentali dell'Istituto e cioè quelle attinenti la attività cinematografica e fotografica di esso.

Può fornire materia di riflessione ciò che si verifica in proposito. Le spese aumentano in ragione del successo che ottiene l'Istituto. Sembra un paradosso, ma lo è soltanto in apparenza. E' appunto in ragione del successo che aumentano i doveri dell'Istituto di mantenersi all'altezza tecnica raggiunta ed è a causa del successo che sono aumentate a dismisura le richieste per illustrare questa o quella manifestazione di attività nazionale.

Ormai il Giornale LUCE è diventato parte così importante degli spettacoli cinematografici (al contrario di quanto avveniva qualche anno fa in cui esso era ignorato o quasi) che si può dire che tutta Italia desidera di esservi riprodotta. E sono quindi cresciute in propo zione le spese relative alle riprese cinematografiche; già onerosissime di per se stesse per le ragioni in precedenza illustrate.

Ma non sono soltanto le riprese del Giornale LUCE che impegnano l'attività ed il bilancio dell'Istituto; in molteplici

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

altri casi, costituendo l'Istituto l'organo cinematografico dello Stato Fascista, gli è imposto l'obbligo - che si cerca di assolvere con ogni maggior cura ed efficacia - di eseguire delle riprese a lungo metraggio (Manovre Navali, Manovre Aeree, Manovre dell'Esercito, Giornata dell'Ala, Commemorazione del Decennale, Viaggio di S.M. il Re in Eritrea, Somalia, Adunate, Riviste militari, Convegni di dopolavoro e di balilla ecc.ecc.) le quali non trovano rivalsa economica essendo eseguite a solo fine di documentazione e di proiezioni di propaganda. Ma esse in fine d'anno, vengono a costare all'Istituto delle centinaia di migliaia di lire. E la spesa non si esaurisce colle riprese poichè di questi filmi vi è una enorme richiesta, e bisogna quindi approntare le relative copie per corrispondere alle esigenze dei richiedenti. Non passa giorno senza che enti di ogni specie avanzino domanda per ottenere la concessione gratuita di filmi. Ora sono i G.U.F. che desiderano indire proiezioni culturali in tutta Italia per gli studenti universitari; ora sono le nostre Rappresentanze Diplimatiche che chiedono pellicole per proiezioni di propaganda ai nostri connazionali dell'estero; ora sono Comitati provinciali dell'Opera Balilla che vogliono filmi per spettacoli a vantaggio dell'istituzione; ora sono Comandi militari, scuole, enti di beneficienza, ricoveri, asili ed istituzioni similari cui la bontà del nostro materiale filmistico e lo speciale carattere di propaganda che ha l'Istituto, suggeriscono di rivolgersi ad esso per ottenerne pellicole in concessione gratuita.

Per dare un'idea dell'importanza e dell'estenzione di questa azione si rende noto a V.E. che le proiezioni eseguite con filmi

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

concessi gratuitamente dall'Istituto ammontarono nel 1932 a 5484 con un metraggio globale proiettato di 3.949.094 metri.

Quanto si è detto per l'attività cinematografica vale anche, sebbene in minor misura, per il servizio fotografico che svolge l'Istituto.

Anche in questo campo migliaia di lastre all'anno (nel-l'anno 1932 esattamente 9617) vengono dedicate all'illustrazione di manifestazioni di Regime e decine di migliaia di copie vengono distribuite gratuitamente ad enti e personalità, a giornali e riviste, italiani e stranieri, a scopo di propaganda.

E tralascio altri servizi, quali le proiezioni pubbliche in Roma e nell'Agro Romano, le prestazioni della Sala del Planetario per manifestazioni benefiche, culturali e propagandistiche, i filmi agricoli dati gratuitamente alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ecc. ecc.

Simili attività propagandistiche sono costose ma ci sembrerebbe di tradire lo spirito informatore del nostro Istituto se dovessimo limitarle. Pertanto abbiamo cercato dei rimedi atti a sanare almeno in parte il deficit che si preannunzia nei bilanci futuri. Così pur non rinunziando ad eseguire tutte le riprese filmistiche e fotografiche che giudicheremo necessarie, cercheremo di attenuarne la spesa mediante provvedimenti atti a limitare al minimo lo sfraso di materiale causato dalle riprese stesse. Abbiamo già istituito in seno all'Istituto un servizio commerciale (che non porterà spese addizionali di personale perchè vi abbiamo adibito gli elementi adatti del nostro personale di ruolo) il quale si

Nell'ultima seduta il Presidente diede la comunicazione approvata il personale -

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

dedicherà a mettere in valore il vasto patrimonio filmistico che possediamo; da esso ci attendiamo dei soddisfacenti proventi sia in relazione all'attività che svolgerà in Italia a mezzo delle nostre Agenzie nel campo scolastico (pubblico e privato) e presso i cinematografi, sia nei riguardi del maggior impulso che esso potrà dare, in accordo colle nostre sedi all'estero, alla penetrazione delle pellicole LUCE nei mercati esteri; quivi si cercherà di collocare specialmente i filmi di attualità italiana che ora interessano assai più che in passato.

Anche il Servizio fotografico potrà dare introiti maggiori. Nè deve dimenticarsi che alla scadenza, il contratto che abbiamo stipulato con la FOX, potrà essere rinnovato (se si deciderà di farlo) con una economia di qualche centinaio di migliaia di lire sulla spesa attuale, sia per i normali ribassi che si verificano sia perchè possedendo ora noi i necessari autoveicoli da riprese sonore, verrà a cessare la spesa non lieve calcolataci nel contratto in corso per la macchina da riprese sonore cedutaci in uso dalla FOX.

Tutti i contratti con l'estero sono fatti male

Noi non lasceremo nulla di intentato per evitare lo sbilancio. Ma può accadere che malgrado le provvidenze escogitate non si riesca a raggiungere il pareggio. Ed allora, se le entrate dovranno seguitare a consistere in quell'unica fonte di cui ora esso è provveduto, la cui diminuzione avremo invano tentato di sanare con le provvidenze di cui si è sopra discorso, saremo costretti - è necessario dirlo - a diminuire considerevolmente proprio quelle attività di propaganda le quali costituiscono la vera essenza della nostra istituzione, ma commercialmente non hanno

Non mi sembra poco il diritto d'imporre film e prezzi!

Questo significa che l'on. Sarà, per salvare il suo ufficio, non avrebbe difficoltà a "tirare i remanzi" con - Vuol dire che, se, intanto, la LUCE s'indebiterà per molti milioni, qualcuno, poi, pagherà - Il sistema non è nuovo -

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

rivalsa. E pur continuando nell'esecuzione di filmi culturali e di propaganda l'Istituto dovrebbe allora scegliere fra essi soltanto quelli che si dimostrassero suscettibili di una realizzazione economica. Ma, in tal modo, il fattore commerciale e finanziario dovrebbe prevalere su quello sociale e politico, il che non è nello spirito della legge che ha creato l'Istituto e delle finalità che esso deve raggiungere.

Quando si acuì la crisi dell'industria cinematografica italiana, l'E.V. consentì a venirle in aiuto e stabilì che uno stanziamento di L. 2.500.000 fosse impostato nel bilancio del Ministero delle Corporazioni quale contributo da distribuire alle pellicole edite da Case italiane. E ciò, ripeto, non a titolo di premio al valore o alle finalità della produzione, ma quale contributo per l'incremento della produzione stessa.

Il contributo statale fu provvido perchè esso valse a sostenere Case di produzione da cui dipendono numerose maestranze operaie ed artistiche. Ma anche senza volerne ricavare conseguenze in favore dell'Istituto LUCE dobbiamo osservare che anche presso di noi trovano lavoro 260 impiegati (fra centrali e periferici) e maestranze tecniche numerose, e da noi ricevono ordinazioni per vari milioni all'anno case italiane produttrici del materiale vergine cinematografico e fotografico e quattro stabilimenti di sviluppo e stampa. Sicchè la situazione, da questo punto di vista, non si presenta diversa anche per il nostro Istituto.

All'Istituto LUCE furono assegnate delle finalità di propaganda culturale e politica da raggiungere; e per fornirglie-

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

ne i mezzi il Governo rese obbligatoria la proiezione dei Giornali LUCE nei cinematografi pubblici. Sembra pertanto chiaro che fin dall'origine lo scopo precipuo cui doveva indirizzarsi l'Istituto fosse quello di eseguire opera di propaganda e di cultura; le entrate dei Giornali LUCE costituivano il mezzo per raggiungere tal fine. Ne deriverebbe come conseguenza che se il mezzo non fosse più sufficiente per raggiungere il fine nell'ampiezza che oggi abbiamo già conseguito e che è necessario mantenere ed anche aumentare, esso mezzo dovrebbe venire integrato da ulteriori provvidenze. Questo, sempre che l'impostazione dell'Istituto debba rimanere - come è augurabile - quella conferitagli dalla sua legge istitutiva, e cioè di un organo politico con finalità di coltura e di propaganda.

Se al contrario l'Istituto deve agire come un organismo commerciale ed industriale non è possibile allora allontanarsi dai normali criteri che regolano le aziende del genere nelle quali ogni spesa presuppone o una entrata preesistente od un ricupero potenziale.

Ma la funzione specifica dell'Istituto, ripeto, deve rimaner quella di svolgere una propaganda culturale educativa sociale e politica e perciò è naturale che la principale contropartita di questa azione debba esser quella del successo spirituale e morale che ne consegue. In tal caso è necessario sottrarre l'Istituto alle oscillazioni del suo unico cespite di entrate, il quale ha già subito delle rilevanti contrazioni che potrebbero diventare di più grave portata in avvenire se per esempio le sale cinematografiche si chiudessero parzialmente all'esercizio o diminuissero i

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

loro giorni lavorativi.

Dobbiamo inoltre nuovamente far presente a V.E. che gli esercenti di sale cinematografiche hanno sempre obiettato che non debba gravare esclusivamente sulla loro categoria l'onere di fornire l'unica entrata che dà i mezzi finanziari all'Istituto LUCE per svolgere la sua attività, che è di carattere generale e nazionale.

Tale tesi - che noi abbiamo sistematicamente contrastato - è però sostenuta strenuamente dalla Federazione dello Spettacolo la quale pretende inoltre che del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto facciano parte i rappresentanti degli esercenti appunto perchè ne sono i costanti finanziatori.

Se poi i due criteri, politico e commerciale, debbono coesistere, allora la parte propaganda non potrà essere svolta che limitatamente al residuo delle risorse finanziarie che rimarranno all'Istituto dopo aver coperto le spese di esercizio e cioè in misura che si dimostrerà inadeguata alle alte finalità dell'Istituto ed alle aspirazioni del suo Consiglio d'Amministrazione.

Ma, insomma, la cosa si decide?

Quanto sopra abbiamo creduto di esporre a V.E. perchè l'E.V. abbia conoscenza piena ed intera della situazione dell'Istituto LUCE.

Con animo devoto

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

Istituto Nazionale L.U.C.E.

PER LA PROPAGANDA E LA CULTURA A MEZZO DELLA CINEMATOGRAFIA

R. Decreto Legge 5 Novembre 1925 - N. 1985

~~IL PRESIDENTE~~
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Prot. N°_____

Risposta a nota N°_____

Del _____

Roma, lì _____

PALAZZO DELLA STAMPERIA
~~CASELLA POSTALE 565~~
VIA S. SUSANNA
CASELLA POSTALE 495

Indirizzo Telegr. ISTITUTO LUCE
si prega indicare nella risposta il numero della presente

A S.E.
l'On. Edmondo Rossoni
Sottosegretario alla
Presidenza del Consiglio

R O M A

OGGETTO

Caro Rossoni,

Come ricorderai, lo scopo principale dell'attività della LUCE : Propaganda del Regime all'Estero mediante la cinematografia era sostanzialmente frustrato dal contratto 1931 Fox-LUCE, finanziariamente oneroso, politicamente soppressivo della nostra produzione. Con tale contratto la LUCE aveva ceduto la esclusività della propria produzione, per l'Estero, alla Fox: non potevamo vendere un metro di pellicola in nessun paese d'Europa e in nessun caso.

Di più, l'obbligo che dall'art. 14 sembrava imposto alla Fox di inserire nei propri programmi all'Estero almeno un soggetto italiano, veniva praticamente annullato da una successiva lettera con la quale ad un nuovo art. 6 si riconosceva che il famoso art. 14 doveva essere interpretato nel senso che tale inserzione di soggetto italiano era subordinata "alle condizioni del mercato ed alle esigenze locali".

Cioè eravamo praticamente aboliti.

In linea finanziaria il contratto Fox ci imponeva l'onere fino al 2 Ottobre 1933 di Dollari 1569 la settimana.

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

Sono lieto di annunziarti che per iniziativa del Direttore Generale Console Sansoni in tre giorni ho potuto prendere contatto col Vice Presidente della Fox e Direttore Generale per l'Europa onde tentare la modifica del contratto.

Attraverso diversi colloqui abbiamo raggiunto un risultato superiore alle speranze inziali.

Con la proroga per un solo anno e non per i due richisti dalla Fox, abbiamo ottenuto:

1° - Il riacquisto della libertà di cedere all'estero la nostra produzione come e dove vorremo, pur restando essa produzione assegnata anche alla Fox. Cade così la clausola iugulatoria della nostra attività divulgativa e perciò politica all'estero.

2° - la diminuzione da dollari 1569 a dollari 1250 la settimana della nostra rata di pagamento alla Fox con un risparmio di circa L. 6380 la settimana.

Con tale diminuzione noi otteniamo questo risparmio:

a) per il periodo 1° marzo 2 Ottobre 1933	L. 182.000
b) " " " 2 Ottobre 1933 30 Settem."34	" 312.000
cioè un risparmio totale di	L. 494.000

3° - La possibilità di sfruttamento all'estero per la revoca della esclusività alla Fox; possibilità molto modestamente calcolabile dal 1° Marzo 1933 al 30 Settembre 1934 in L. 200.000.

. . .

Notevole il risparmio finanziario ma ancora più notevole e apprezzabile il successo politico di avere aperto la prigione in cui il precedente contratto aveva rinchiuso la LUCE.

Si aggiunge che la Fox si è impegnata ad eseguirci all'Estero su nostra richiesta e a puro prezzo di costo e anche gratuitamente le brevi riprese che ci potranno occorrere.

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin

E' mio dovere e piacere segnalarti questo risultato come merito principale del Direttore Generale Console Sansoni.

Con affetto tuo

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(EZIO MARIA GRAY)

Fondazione Alfred Lewin

Fondazione Alfred Lewin